OGGI

Settant’anni fa, il 1° maggio del 1947, 8 lavoratori e 3 bambini rimasero uccisi a Portella della Ginestra, mentre celebravano la Festa del Lavoro, nel più efferato eccidio della storia dell’Italia Repubblicana. A sparare sulla folla inerme furono i banditi dell’organizzazione mafiosa che faceva capo a Salvatore Giuliano.

La strage viene raccontata nella parte conclusiva (con riprese che sono passate alla storia del cinema e che sono state esaltate da registi del calibro di Francis Ford Coppola e Martin Scorsese) del film *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi, che *Rai Storia* manda in onda stasera, alle 21.10.

La pellicola è tra i migliori film politici del cinema italiano e racconta il clima particolare, gli intrecci e i complessi equilibri di potere tra mafia e Stato di quegli anni. Salvatore Giuliano capeggiava un piccolo esercito separatista che voleva staccare la Sicilia dal resto del paese. Era un bandito imprendibile: riuscì a tenere per anni in scacco i Carabinieri che gli davano la caccia. Venne ucciso nel 1950. Il suo luogotenente, Gaspare Pisciotta, che l’aveva denunciato, fu trovato avvelenato in carcere, qualche anno dopo.

Secondo *FilmTv*, l’opera di Francesco Rosi (che conquistò l’*Orso d’argento per la miglior regia* al Festival di Berlino 1962) è “un classico del cinema politico, e il miglior film italiano sulla mafia: Rosi sceglie di frammentare la narrazione acanti e indietro, seguendo non la cronologia ma i complessi intrecci di causa-effetto tra gli avvenimenti. Giuliano non si vede mai: non è lui il protagonista del film, ma l’intreccio di interessi tra politica e criminalità nel dopoguerra. Serratissimo, con momenti di cinema cronachistico che diventa epico (le riprese della strage).” Un film straordinario, da vedere o rivedere assolutamente.

DOMANI

Ci sono giorni che scegliere il film da proporre ad amici e lettori di *Lettere Meridiane* è davvero imbarazzante. Come succede per i film in onda domani. Nelle programmazioni dei canali della televisione digitale, ci sono tante pellicole che hanno scritto pagine importanti nella storia del cinema. Su tutti, *Apocalypse Now – Redux* di Francis Ford Coppola che costituisce la versione restaurata, rimontata ed allungata dell'originale del 1979. La prima versione durava 150', che arrivano a 197' in quella successiva, uscita nel 2001.

Apocalypse Now – Redux è qualcosa di più di un film sulla guerra nel Vietnam, perché a contrapporsi non sono soltanto eserciti, ma morali e visioni del mondo.
Liberamente ispirato al romanzo di Joseph Conrad, *Cuore di tenebra*, conquistò la *Palma d'oro* al 32º Festival di Cannes e due premi Oscar nel 1980: per la migliore fotografia (all'italiano Vittorio Storaro) e per il miglior sonoro (a Walter Murch).
Stellare il cast, che vede impegnati Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall, Frederic Forrest, Sam Bottoms.
La storia è incentrata sulla contrapposizione tra il colonnello Kurtz (Marlon Brando) che ha sconfinato in Cambogia con i suoi uomini, costituendo una sorta di esercito personale. Viene mandato per fermarlo il capitano Willard (Martin Sheen) e sarà una missione molto difficile. Apocalittica.
In onda domani, alle 21.00, su *Iris*.
Da segnalare anche alle 21.05 su *Rai 4, Aliens. Scontro finale* di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn, Paul Reiser, Carrie Henn. Sequel di *Alien*, ma girato da un altro punto di vista, si mantiene all'altezza del primo capitolo della saga.
Alle 21.20, su *Tv8* c'è invece il film che rivelò al mondo il genio di Quentin Tarantino: *Le iene. Cani da rapina* con Harvey Keitel, Michael Madsen, Tim Roth, Steve Buscemi, Chris Penn.
Come vi dicevo all'inizio, c'è davvero l'imbarazzo della scelta, in questo primo maggio.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

-

  Cinemadessai | La guerra di mafia, da un punto di vista diverso

-

  Cinemadessai | Quando gli incubi del passato disegnano il futuro

-

  Cinemadessai | Una storia di musica e di speranza nell’orrore

-

  Cinemadessai | I cento passi, il grande cinema

civile di Marco
Tullio Giordana

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf
Hits: 7